

Reggio Emilia, martedì 19 luglio 2022

AL PARCO DEL POPOLO IL SINDACO LUCA VECCHI HA COMMEMORATO IL 30° ANNIVERSARIO DELLA STRAGE DI VIA D'AMELIO

Il 30esimo anniversario della strage di via D'Amelio è stato ricordato nella mattinata di oggi, martedì 19 luglio 2022, dal sindaco di Reggio Emilia **Luca Vecchi** e dall'assessore alla Legalità **Nicola Tria** insieme con il coordinatore dello Sportello Legalità e Giustizia del Comune di Reggio Emilia **Elia Minari**. La delegazione ha deposto un mazzo di fiori al parco del Popolo dove si ergono due carpini bianchi per ricordare il sacrificio dei giudici Giovanni Falcone e Paolo Borsellino.

“Oggi sono trent'anni dalla strage di via D'Amelio e, in questo stesso anno, dalla strage di Capaci - ha spiegato il sindaco **Luca Vecchi** - Trent'anni da quello che fu un attacco violento di Cosa nostra alle istituzioni e alla democrazia e da cui nacque una ampia e forte risposta dello Stato e della società civile. Ricordare oggi quei momenti drammatici della storia repubblicana significa contribuire a costruire una cultura della legalità nei confronti dei giovani, come volevano Falcone e Borsellino. Significa avere la consapevolezza che la legalità e i diritti delle persone non sono scontati e che la sconfitta delle grandi organizzazioni criminali di stampo mafioso va conquistata giorno dopo giorno con l'impegno di ognuno di noi”.

“Abbiamo voluto commemorare questa giornata in silenzio - ha aggiunto **Nicola Tria**, assessore a Legalità e Lavori pubblici - ricordando come la lotta alla mafia debba sempre essere presente fra le priorità delle istituzioni e per non dimenticare che, ancora oggi, non tutto di quei terribili anni è stato chiarito e accertato”.

“Oggi è un giorno importante non solo per commemorare le vittime - ha concluso **Elia Minari**, coordinatore dello Sportello Legalità e Giustizia del Comune di Reggio Emilia - ma per praticare, ciascuno nella propria quotidianità, i principi portati avanti dai giudici. E' importante sensibilizzare e mantenere alta l'attenzione per sentirci corresponsabili dell'importante testimone che ci hanno lasciato Falcone e Borsellino”.